

## **Corte Europea dei diritti Umani:**

### ***“Il Datore di lavoro ha la facoltà di monitorare le e-mails e chat private del dipendente”***

La Corte Europea dei Diritti Umani ha recentemente emesso una importante sentenza su un caso divenuto famoso in molti Stati europei in materia di diritto del lavoro: il Sig. Barbulescu, di nazionalità rumena, veniva licenziato per aver fatto uso di internet e dei social-network per uso personale durante le ore di lavoro, violando il regolamento interno all'azienda.

Più precisamente, l'azienda aveva monitorato la chat privata Yahoo del dipendente, provando che il soggetto in questione scambiava messaggi privati con il fratello e la fidanzata con tematiche contenenti il proprio stato di salute e la sua attività sessuale, usando l'account e-mail aziendale.

Secondo i Giudici di Strasburgo, il licenziamento del Sig. Barbulescu, non ha violato l'art. 8 della Convenzione Europea dei Diritti Umani.

La motivazione della Corte basa le sue ragioni su questi fondamenti:

*“it is not unreasonable for an employer to want to verify whether their employees complete their professional tasks during the working hours. In addition to that the transcripts used by the employer before the domestic courts did neither reveal the identity of the people Mr. Barbulescu had exchanged messages nor did they include the actual content of the communication. The Court concluded that there had been a fair balance between the right to respect of his private life and correspondence and the interests of the employer. Therefore Art. 8 of the Convention had not been violated and that the dismissal of Mr. Barbulescu was not illicit.”*

In breve la Corte ha ritenuto ragionevole monitorare le conversazioni private del dipendente da parte del datore di lavoro ai fini di verificare che questi svolga i suoi compiti e doveri completando i propri “*tasks*” durante le ore di lavoro.

**dr. Lorenzo Amato**

in collaborazione con **Studio Legale Avv. Balint Halmos.**